

Friedrich Engels
Ufficiali dei volontari

« Tenente A.B., congedato con disonore; secondo tenente C.D., radiato dai ruoli; capitano E.F., rimosso dal servizio negli Stati Uniti »: ecco alcuni scampoli delle ultime notizie di argomento militare che riceviamo a iosa dall'America.

Negli ultimi otto mesi gli Stati Uniti hanno messo in campo un grande esercito di volontari per la cui efficienza non hanno risparmiato né impegno né spesa; inoltre, questo esercito ha goduto del privilegio di trovarsi per quasi tutto il tempo in vista delle posizioni avanzate di un nemico che non ha mai osato attaccarlo in massa né inseguirlo dopo una sconfitta¹. Questa felice circostanza doveva ampiamente sopperire alle condizioni sfavorevoli in cui erano stati organizzati i volontari americani, allo scarso sostegno che avevano ottenuto da un esiguo esercito di linea che ne formava il nucleo, e alla mancanza di aiutanti da campo e di istruttori esperti. A nostro parere non va dimenticato che in America erano presenti molti uomini capaci e desiderosi di partecipare all'organizzazione dei volontari: in parte ufficiali tedeschi, addestrati nell'esercito regolare, che avevano prestato servizio nelle campagne del 1848-49, in parte soldati inglesi emigrati nell'ultimo decennio.

Ora, se in simili circostanze si rende necessaria una costante scrematura tra gli ufficiali, una debolezza intrinseca deve pur esserci, non già nel sistema dei volontari in sé, ma nel sistema di nomina degli ufficiali, i quali vengono scelti senza eccezione dai volontari tra gli stessi volontari. Solo dopo otto mesi di campagne a contatto col nemico il governo degli Stati Uniti si è avventurato a chiedere agli ufficiali dei volontari di qualificarsi in qualche modo per i ruoli che si erano impegnati a ricoprire al momento di accettare i gradi; e notiamo quante dimissioni forzate o volontarie, quanti congedi più o meno disonorevoli, hanno fatto seguito a tale iniziativa. Non c'è dubbio che se l'esercito statunitense del Potomac avesse affrontato una forza consolidata e motivata da un'adeguata presenza di soldati di professione, sarebbe stato sgominato già da tempo nonostante la sua consistenza numerica e l'indubbio coraggio individuale degli uomini che lo compongono.

Questi fatti possono risultare istruttivi anche per i volontari inglesi. Qualche lettore ricorderà che fin dagli esordi del « Volunteer Journal » abbiamo soste-